

Entro la fine dell'anno pronti tutti i 39 pianini. Esposto della Lega: «Troppo caos notturno a Rialto, il prefetto intervenga»

Rivoluzione dei plateatici, no degli esercenti

Alcuni bar perdono metà dello spazio. Nuove aree solo con il via libera dei residenti

VENEZIA — Scatta la rivoluzione dei plateatici con la presentazione dei primi tre pianini. E Santa Margherita, Rialto e Burano diventano il primo terreno di battaglia fra esercenti e amministrazione. Sulla carta i metri quadrati per sedie, tavolini e ombrelloni all'aperto restano immutati, e il Comune ribadisce che non c'è stato alcun taglio, eppure in realtà molti bar e ristoranti rischiano una vera e propria cura dimagrante. Nella redistribuzione degli spazi, infatti, alcuni locali arriveranno a perdere dal 30 al 50% con la possibilità, però, di richiedere altri spazi ai lati del loro plateatico. Possibilità puramente teorica, visto che per inoltrare domanda a Ca' Farsetti serve il permesso di tutti i residenti del palazzo davanti a cui si dovrebbe ampliare il plateatico. Lo confermano i comitati che continuano a nascere contro il «divertimento notturno. «E' una presa in giro — dice Sebastiano Costalonga dell'Orange di Santa Margherita - è evidente che nessuno otterrà mai nulla del genere. Quindi i plateatici del campo saranno ridotti da 800 a 500 metri quadrati. Mancano regole comuni: c'è una discrezionalità che fa pensare a lobby forti».

I PIANI — La rivoluzione dovrebbe cominciare a inizio 2009, quando le prime autorizzazioni in vigore scadranno, ha spiegato l'assessore al Commercio Giuseppe Bortolussi che ha anche assicurato entro la fine di la redazione di tutti i 39 pianini previsti. Se per Santa Margherita, Rialto e via Galuppi a Burano c'è già la delibera di giunta e altri otto hanno incassato il sì della Municipalità, i successivi 12 saranno approvati entro l'estate. All'origine della rivoluzione

degli spazi all'aperto, le prescrizioni della Soprintendenza per le aree di pregio, i percorsi turistici, i «campi-sagrato», nel quadro del Codice dei beni culturali e ambientali. «Il riordino — spiega Bortolussi — renderà la città più vivibile, più leggibile, più fruibile, contemperando gli interessi degli operatori con quelli dei cittadini e dei turisti, oltre che con i valori ambientali e monumentali della città».

LE PROTESTE — Nonostante manchi ancora più di un anno, la tensione sta salendo e sono in molti a protestare. «Come si fa a organizzare i pianini senza avere il piano generale? - si chiede Pietro Bortoluzzi, consigliere di Municipalità di An - Nel 2003 doveva essere rivisto il piano generale di concessioni del suolo pubblico, il tutto è stato insabbiato e da allora i criteri sono a discrezione degli uffici. Non dimentichiamo che dai plateatici arrivano nelle casse del Comune 14,8 milioni di euro l'anno. A dare un'occhiata ai primi tre pianini, si vedono differenze macroscopiche, vedi il Bar Rosso in Campo Santa Margherita che mantiene il plateatico centrale e l'eccezione di Riva del Vin». Si tratta di un «piano fortemente penalizzante» anche per Roberto Ferrara, rappresentante operatori di Rialto, che però riconosce. «Ci sono le pressioni della Soprintendenza, servirebbero, però, criteri più specifici all'interno delle zone, continuano a mancare le certezze e così si rischia di scontentare un po' tutti». Cauta l'associazione di categoria: «L'Aepe chiede all'amministrazione delle certezze, è ora di finirla con pontificazioni sui plateatici di volta in volta diverse — commenta Ernesto

Pancin dell'Aepe — detto questo, devo dire che alcune carte stilate in fase di elaborazione erano condivisibili, non resta che verificare se la versione definitiva corrisponde».

L'ESPOSTO — Intanto il capogruppo della Lega, Alberto Mazzonetto scrive al Prefetto e al vicesindaco per sollecitare controlli contro il caos di Rialto la sera, soprattutto nel fine settimana. «I cittadini, più di 60 famiglie si sono riuniti in comitato perché stanchi di sopportare tanto disagio», conclude Mazzonetto.

Martina Zambon

BORTOLUSSI

Non c'è stata nessuna riduzione complessiva. Abbiamo rispettato gli interessi degli operatori con quelli dei cittadini e dei turisti

I COMMERCANTI

Non ci sono criteri uguali per tutti, ma solo discrezione. Così ci portano via sedie, tavolini e ombrelloni.



IN CAMPO Santa Margherita, uno dei tre piani approvati